Anno IX. TORINO, Domenica 14 FEBBRAIO 1875 Num. 45.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 12 —	6 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	14 —
Germania e Austria	» 72 —	36 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE & COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 FEBBRAIO 1875.

Milano e Torino.

Milano, 12 *febbraio*.

Egli pare che abbattute le barriere fra le diverse regioni, agevolate le comunicazioni, moltiplicate le relazioni, unificate le leggi, una sola famiglia dovrebbero oramai fare gl'Italiani non pur politica, ma morale per la solidarietà degl'interessi e la comunanza degl'interessi e dei costumi; brevemente, che ogni cittadino in qualunque distretto si trovasse si sentisse a casa sua. Eppure questa unificazione nei dodici anni testè passati non si è punto compiuta, anzi, checchè dicasi, non ha per ancora fatto molti progressi. È una cosa che non si vuol confessare, perchè spiace, ma chi non segue l'opinione pubblica convenzionale, ma la reale, se ne accorge tosto. I limiti materiali si sono ashissi, gli spiriti eletti che precorrono gli eventi hanno smesso gli antichi pregiudizii, le gelosie locali, ma il grosso delle popolazioni non ha ancora rotto il ghiaccio e non accade in Italia ciò che in Francia, ove le antiche divisioni sono un fatto storico senza più o almeno le differenze locali, derivate dal clima e dalle tradizioni, sodono unanimente al sentimento nazionale che su tutti prevale. Questo disgraziatamente non è ancora il caso fra noi. Il Ticino non divide più due Stati, Milano non dista più di quattro ore da Torino; del resto, nelle relazioni scambievoli ciascuna delle due popolazioni rimane a un dipresso com'era, diciamo la parola, straniera.

Farebbe cosa assai interessante e curiosa chi rintracciasse le cause di questa particolarità degl'Italiani, la quale per altra parte, se ha degli inconvenienti, ha pure dei vantaggi. La varietà dell'indole e dei costumi delle singole popolazioni dà a ciascuna di esse delle speciali attitudini, le quali possono tornar utili al complesso della nazione; questa prevale nella scienza, quella nell'arte; l'una più animosa ed ardita schiude nuove vie al progresso, l'altra più prudente previene i pericoli in cui la sovarchia foga ci potrebbe far incorrere; ma questi vantaggi si potrebbero non meno, anzi meglio raccogliere con relazioni più intime e cordiali che non quelle che presentemente sussistono. Crediamo che a queste, fra le altre cause, osti quella tenacia nell'usare il proprio dialetto invece della lingua comune. Nè tale usanza è seguita soltanto dal popolo minuto, tra cui si potrebbe addurre per iscusa l'ignoranza, ma nelle classi più elevate della società, fra le persone che si suppongono più istrutte, non fu smessa pure negli istituti educativi nonostante i regolamenti che la prescrivono. E nei rari casi in cui per compiacere il forestiero (così si qualifica ancora in Italia chi è nativo di altra regione) si usa la lingua comune, questa riesce sì fredda, sì convenzionale, sì lontana dalla parlata, che toglie ogni vivezza ed efficacia al discorso. Anzi finchè non si sarà adottato un tipo unico e noi non faremo ciò che pur si fa colla massima facilità in Francia, in Inghilterra e in Ispagna, ove l'uso dei dialetti locali popolari non impedisce quello di una lingua viva, comune fra tutti i cittadini, le nostre relazioni si dimostreranno sempre straniere gli uni agli altri e difficilmente ci comprenderemo. La lingua è il simbolo vivente della nazionalità e quindi finchè un italiano, trovandosi in un crocchio di abitanti di altra provincia, userà un linguaggio diverso, non potrà mai credere di trovarsi come a casa sua e sarà sempre considerato come *forestiero*.

Siamo lontani tuttavolta dal dire che gl'Italiani non vadano alteri e non siano soddisfatti del maraviglioso loro nazionale risorgimento, dell'essersi liberati dalle secolari loro catene. Ma questo inestimabile bene era forse meglio apprezzato quando non era ancora pienamente conseguito che non ora. Il grande scopo a cui tutti anelavano teneva uniti gli animi, non si trascurava occasione per stringere la concordia, per istringere cordiali relazioni. I congressi scientifici giovavano mirabilmente a quel fine, quelle adunanze avevano uno scopo politico appena dissimulato e perciò erano guardati con gelosia dai sostenitori più fervanti del dispotismo. Come il Piemonte accolse ospitalmente gli esuli fratelli e mantenne vivo il sacro fuoco della libertà e la speranza dell'indipendenza, in lui si conversero tutti gli animi e gli si seppe grado che pe' suoi disastri non avesse disperato della salvezza comune.

Non possiamo sventuratamente dire che tale ammirabile concordia sia durata dopo la redenzione della nazione, troppo ageyolmente si dimenticano i mali e i pericoli passati. La colpa di ciò vuolsi in gran parte ascrivere ai reggitori, i quali pare siansi travagliati di spegnere ogni favilla di entusiasmo, intenti solo a conservare comechessia il guernito potere. Siamo omai lontani dal tempo che un Pareto tutti i sentimenti postergava nobilmente a quello della grandezza nazionale, un d'Azeglio elevava gli animi e gli dirigeva all'ideale, un Cavour colla prodigiosa sua attività, col multiforme suo ingegno si sattivava gli avversari, anelava ai progressi non meno morali che ai materiali, insegnava col fatto che la libertà vera è pur sempre la scuola migliore dei popoli. I nani che ora la pretendono a successori di quei valentuomini hanno prodotto un effetto diametralmente opposto a se fosse men viva negl'Italiani la fede nei loro destini, sarebbe quasi scemata l'opera dei grandi loro predecessori. E non ci maraviglia che quando un Minghetti non ad altro intende che ad evincerare le popolazioni, illudendole con sofismi, a procacciarsi postiecce maggioranze con ricantazioni e blandizie agli avversarii, quando le creda utili, s'infiltri negli animi lo scetticismo, si ridestino le uggiose gare municipali, scemi la fiducia nella libertà che viene ad ogni piè sospinto manomessa nei fatti e dalle arbitrarie provvisioni del Governo, e tanto sia venuta meno l'autorità morale di quelle che anche dei ministri dotti, ma partigiani, vengono accolti dai fischi.

Ecco il motivo potissimo per cui l'opera si bene avviata del risorgimento nazionale è rimasta quasi arenata, e pena tanto a compiersi l'unificazione morale. È un bruttissimo sintomo la facilità con cui tornano a galla le antiche od oggiose gare e gelosie locali fomentate anzichè represse dai così detti successori di Alessandro, i quali pare abbiano preso per loro motto il *divide et impera*. Sono al potere gli stessi uomini che in una nefasta congiuntura seminarono con manodai telegrammi quella zizzania che poscia produsse sì amari frutti, che sempre accentrando in loro il potere, onde fanno sì male uso, riescono a scontentare tutti, a destare i sospetti, e non mossi da alcuna alta ispirazione fanno sì che tutti omai non convergano che all'acquisto dei beni materiali, a sfruttare l'azione del Governo traendo l'acqua al proprio mulino. È a sperare tuttavia che gli Italiani, i quali ebbero un più nobile movente quando fecero tanti sacrificii per rompere i loro ceppi, s'avvedranno tosto delle funeste tendenze di quegliino che maneggiano ora le cose loro e le affideranno nuovamente a mani più degne e tornerà allora quella fraterna unione che già procacciò loro tanta lode in Europa e li mise in grado di liberarsi dall'oppressione straniera.

Roma — (Nostra corrispondenza).

10 febbraio (sera).

Il comm. Colussi, prefetto di Genova, è venuto a Roma, come sapete, per riferire intorno alle condizioni di quel Consiglio comunale, così profondamente perturbato dopo il voto sull'insegnamento religioso nelle scuole del Municipio. Mi dicono che in alcuno dei colloquii avuti da quel funzionario col ministro Cantelli, questi abbia toccato della possibilità che il Governo dovesse assegnargli un'altra destinazione. Si tratterebbe di inviarlo prefetto ed a Palermo od anche a Napoli, ove il Mordini non si trova più a tutto suo agio dopo lo scacco patito nelle ultime elezioni. Noto, del resto, a questo proposito un fatto abbastanza strano; ed è che nessuno più si ricorda che la Prefettura di Palermo da così lungo tempo è priva di capo, e neppure il Ministero sembra darsi gran pensiero della legge sulla pubblica sicurezza, di cui erasi così altamente proclamata l'urgenza per la Sicilia. Il Minghetti ed i colleghi suoi fanno tutto il possibile per dar ragione agli avversari che definiscono il presente Gabinetto, un Gabinetto di espedienti, intento solo ad evitare le complicazioni ed a differire la soluzione delle questioni per poco che questa apparisca intricata e dubbia.

Il cenno laconico, recato dall'*Opinione* di stamane, che il comm. Aghemo, capo del Gabinetto particolare di S. M., si è portato, d'ordine del Re, a cercare notizie dal generale Garibaldi, ha fatto supporre che questi fosse sofferente di salute. Invece, meno i soliti incomodi, il Generale sta bene, ed è tutto assorto negli studi relativi ai suoi progetti per la bonifica dell'Agro romano e per la rettificazione del Tevere. Egli opera grandemente sul concorso dei capitalisti inglesi, ai quali ha già fatto appello. Si sa, del resto, che il duca di Sutherland, uno dei più ricchi ed operosi della nobiltà britannica, ha nel genio di Garibaldi una fiducia illimitata, la quale potrebbe tradursi, in questa circostanza, in forma concreta. Dei due progetti, quello che ora sta in prima linea è quello relativo alla rettificazione del corso del Tevere, che sarebbe un gran passo anche per l'altro progetto inteso al miglioramento delle condizioni igieniche dell'Agro romano.

Partendo dalla considerazione che già è stato riconosciuto, in massima, doversi contribuire dal Governo, dalla Provincia e dal Municipio all'intrapresa del regolamento del corso del Tevere, Garibaldi vorrebbe poter presentare uno schema positivo sul quale si possano pigliare le occorrenti deliberazioni. Il Ministero aveva già promesso, se ben mi ricordo, trecento mila lire all'anno per dieci anni. Garibaldi preferirebbe che ad un simile sussidio, grave per lo Stato e scarso per l'intrapresa, fosse surrogata altra forma di concorso, quale sarebbe quella di una guarentigia, la quale, a suo avviso, non tarderebbe a diventare puramente nominale. Ad ogni modo vorrebbe il Garibaldi che la Commissione speciale da lui creata, tra breve rendesse di pubblica ragione il risultato dei proprii lavori.

I dispacci di Spagna, giunti ieri e stamane, si considerano come piuttosto sfavorevoli alla causa alfonsista. Malgrado le loro studiate attenuazioni, si scorge che il loro movimento di attacco andò completamente fallito. C.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2361), del 31 gennaio, che mantiene nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'applicazione delle imposte dirette del 1876 le Commissioni comunali e consorziali e le Commissioni provinciali instituite per l'applicazione delle imposte dirette nell'anno 1875.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCXCIX, parte suppl.), del 31 gennaio, che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali, relative all'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame, indicate da annesso elenco.

3. **Un regio decreto** (n. 2325 *ter*), del 31 dicembre, che concede a individui indicati in annesso elenco la facoltà di derivare le acque nel medesimo elenco descritte.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCCXCV, parte suppl.), del 17 gennaio, che autorizza la *Banca Agricola di Casalmaggiore*, sedente in Casalmaggiore, e ne approva lo statuto.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 7 al 13 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Celada Martino, maresciallo nei Reali Carabinieri, res. a Carrara, con Castagneri Brigida, res. a Torino.

Paschero Domenico, impiegato, resid. a Torino, con Scapparone Teresa, sarta da uomo, res. a Torino.

Ritano Luigi, falegname, res. a Torino, con Vietti Maria, res. a Torino.

Bartone Pietro, erbivendolo, res. a Torino, con Demichelis Caterina, vedova Minetti, esercitrice, res. a Torino.

Pincentino Battista, addetto alle strade ferrate, res. a Torino, con Dota Francesca, vedova Savina, res. a Torino.

Cagnazzo Giovanni Battista, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Vajrolatto Caterina, operaia, res. a Torino.

Cesare Orecchia, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Anna Pellegrino, soppressatrice, res. a Torino.

Durando Luigi, esercente caffè, res. a Torino, con Destefanis Angela, res. a Torino.

Tribaudino Carlo Alberto, addetto al Giardino Zoologico, res. a Torino, con Martinetti Leonilda, cameriera, res. a Torino.

Castelli Carlo, calzolaio, res. a Torino, con Bressi Carola, cameriera, res. a Torino.

Cortese Francesco, ebanista, res. a Marsiglia, con Pellet Maria, res. a Marsiglia.

Museo Industriale Italiano. — Domani, lunedì, alle ore 8 1/2 pomer., il prof. Domenico Tessari continuerà le sue lezioni di geometria descrittiva applicata e parlerà *della prospettiva in rilievo*.

Comizio agrario. — Venerdì sera si tenne dal cav. avv. Calandra una seconda conferenza sull'estrazione delle acque sotterranee. Il chiarissimo relatore in queste sue dotte lezioni dimostrò nuovamente quanto sia in lui vasta e svariata l'erudizione e profonda la scienza, tanto che molti professori di cattedra, anche fra gl'illustri, gliele potrebbero, con buona ragione, invidiare. Preciso e chiaro nelle dimostrazioni il cav. Calandra ha il suo posto assegnato nella piccola ma benemerita schiera dei volgarizzatori della scienza, fra i quali primeggiarono Faraday, Macé, Figuier, Lioy, il nostro Lessona, Bosso, ecc.

Nella prima conferenza il relatore dopo aver discorso della circolazione delle acque in genere, tessè, per così dire, la storia della goccia d'acqua che alzatasi dal mare perdesi vaporizzata nell'atmosfera e si ricondensa poi, ricade sul suolo, a portarvi la vita, vi penetra, e concorre alla formazione dei rivi e dei fiumi. Fu una brillantissima e vivamente applaudita esposizione, alla quale tenne dietro una rapida rassegna de' vari sistemi di ricerche delle sorgenti naturali, delle acque nascoste e di formazione di fontane artificiali.

Nella seconda conferenza l'egregio cav. Calandra prese a trattare più specialmente di queste acque che internandosi in grossi meati nelle vene del terreno non possono essere scoperte ed utilizzate se non dopo molte ricerche e severi studi.

Rammentò le grotte naturali di Adelsberg, di Zerchnitz in Carniola, di Bossea, di Rio Martin e narrò in qual modo siasi utilizzato, per dar acqua potabile a Trieste, il corso sotterraneo della Rekka, che a poca distanza da quella città s'interrava per non ricomparire che venti miglia più lungi.

Il mezzo di utilizzare queste acque sta nel praticar pozzi artesiani che sono di antichissima invenzione poichè in molti passi della Bibbia chiaramente si accenna ad essi. Nel Sahara africano esisteva buon numero di questi pozzi che dalle sabbie furono otturati e che erano causa e centro delle oasi; parecchi di essi furono scoperti ed utilizzati dai Francesi. Nell'Artois, che diede il nome a questi pozzi, hannosi fontane trivellate fin dal 1126: ignorasi in Modena, che porta le trivelle nullo stemma, stesso pozzi artesiani prima di quell'epoca.

Dopo aver minutamente descritti gli antichissimi sistemi di sterro e di foratura a palo, ed il metodo imperfettissimo di muratura degli antichi pozzi modenesi, il relatore entrò in piano campo geologico ed in una chiarissima sintesi espose la teoria della successiva formazione dei terreni nelle varie età della terra, e dimostrò come i terreni primitivi (graniti, gneiss, ecc.), non formati a stratificazione, non contengano acque; come sieno capaci di riceverle e di trasmetterle i terreni secondari composti alternativamente di strati permeabili e d'impermeabili; i pozzi dell'Artois, di Grenelle e di Passy (alla profondità di 550 a 590 metri) furono forati in terreni di tal natura.

Discorse quindi dei tre piani o strati dell'epoca terziaria: l'eocenico favorevolissimo alla penetrazione delle acque, il miocenico contenente molto zolfo e dal quale scaturiscono acque solforose; il pliocenico composto di sabbie gialle che s'imbevono di acqua e di argille azzurre che sono impermeabili. E qui rammentando parecchie fontane artesiane da

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Annuario storico italiano in continuazione dell'*Almanacco storico d'Italia*, di Mauro Macchi. Anno VIII, 1875. Milano, Battezzati editore (prezzo L. 2 50) — *L'Angiolo della casa*, di Guglielmo Godio. Torino, tip. Camilla e Bertolero, 1875 — *Discorso sulla storia naturale*, di Carlo Bonvegnù. Padova, tip. Prosperini, 1875 (prezzo cent. 50) — *Pensieri e ricordi*, di G. Tosca di Castellazzo. Torino, tip. Bona, 1874 — *Quattro nuove commediole per giovanetti e due per fanciulle*. Torino, G. B. Paravia e C., 1875 (prezzo L. 1) — *La morale dell'operaio* desunta dalla vita e dai pensieri di Beniamino Franklin, libro di lettura e di premio, di Giovanni Decastro. Torino, Paravia, 1873 (prezzo cent. 80).

Veniamo tardi, contro nostro desiderio, a parlare dell'*Annuario storico* del Macchi; ma siamo inondati da tanta farragine di pubblicazioni e stretti per renderne conto in limiti sì angusti di spazio, che il più delle volte i libri appunto il cui ci piacerebbe discorrere più a lungo, riserbandoci a esaminarli con maggior cura in un momento di più libertà, sono quelli che devono aspettare più tempo e poi non ottenere che il cenno di poche parole d'annunzio.

E del libro del Macchi avremmo voluto discorrere con qualche maggiore estensione e perchè lo vorrebbe l'importanza del medesimo e la coscienza con cui è redatto, e perchè ce lo consiglierebbe la già antica amicizia che ci congiunge all'autore, col quale, se siamo discordi in più e più cose della politica, siamo pur sempre d'accordo nelle quistioni morali e nel volere, di questa diletta patria nostra ancora in confusione, il maggior bene possibile.

Come già fece gli altri anni, Mauro Macchi in questo suo volume racconta, e qualche volta commenta, e qua e là ne prende occasione a dettare ammaestramenti, tutte le principali vicende della vita pubblica italiana dell'anno scorso nell'ordine politico, economico, scientifico, artistico, letterario; quelle vicende almeno che a lui sembrano le più importanti e le più meritevoli di venir registrate.

Come facilmente può pensarsi, la politica è quella che occupa il posto maggiore, e prepotente qual essa è sempre in tutto e per tutto, invade con temeraria abbondanza il campo delle altre discipline, lasciando loro ristretto e troppo misurato lo spazio. Discreto nello scegliere i fatti da scrivere nelle sue pagine, l'autore si è lasciato guidare dal suo criterio particolare, che non è quello di tutti i lettori, e non è neppure sempre il nostro; quindi può avvenire, come avvenne a noi, che chi legge trovi che alcune vicende hanno ricevuto troppo onore ad essere ospitate nel libro e regalate di osservazioni, mentre altre che furono omesse meritavano maggior considerazione. Sicuramente del pari, lo scrittore essendo di opinioni repubblicane e ondeggiando lì in mezzo nello spazio che corre fra Mazzini e Garibaldi, ha improntato tutto il suo libro di un certo stampo che non sempre può andare a grado e ha intonato il suo dire in un certo modo che non sempre può essere trovato giusto dai monarchici e dai conservatori. Ma pur tuttavia, a dispetto di ciò, crediamo poter dire che quasi sempre si può, anzi si deve ammirare l'imparzialità dello scrivente, e che quanto meno, egli rispetta tanto sè e i suoi lettori, da rendere giustizia anche agli avversari

Dopo la politica, quello che lo occupa di più — e qui l'approviamo pienamente, — è la quistione economica; non una quistione economica pratica, quella che oramai sta per imporsi, si impone come una necessità, come una minaccia alla società presente: la quistione del dar pane ai poveri, dell'assicurare l'avvenire ai lavoranti, del combattere la miseria delle classi operaie.

In siffatta quistione siamo quasi sempre del parer dell'egregio scrittore, benchè egli talvolta, forse non avvertendolo neppure, inclini un po' troppo verso le massime di coloro che vorrebbero dare al Governo, anche nei fatti economici, una prevalenza che a noi pare dannosa. Siamo poi affatto d'accordo con lui, quando, condannando lo scialo di denaro e di tempo che si fa in tutta Italia col pretesto degli sciali e delle orgie carnascialesche, approva quegl'istituti e quelle società che si adoperarono affinchè a cenassero i pubblici chiassosi divertimenti, per appigliarsi a quelli delle gioconde e moderate ricreazioni famigliari. » E siamo del pari affatto con lui quando, volgendosi agli operai, porge loro ottimi consigli di prudenza e di previdenza e li sconsiglia non che dai tumulti e dalle violenze, ma dagli scioperi, fonte quasi sempre di peggiori guai e di maggiore infelicità nelle loro condizioni.

Chiudono il libro le *Note necrologiche*, nelle quali viene parlato con assoluta imparzialità delle opere e della vita di tutti que' cittadini italiani cui morte tolse alla

lui costrutte, spiegò come nelle valli dell'Astigiana si possano con buon esito forare pozzi appunto perchè in esse raccolgonsi le acque scorrenti in terreni pliocenici dall'altipiano di Poirino, ecc.

Prima di trattare della formazione dei terreni quaternari, l'egregio oratore svolse, con grandissima copia di dottrina, le ipotesi dei geologi, dei cosmografi e degli astronomi sull'epoca gelida e sulla possibilità del suo rinnovarsi fra... 10 od 11 mila anni.

Espose le ipotesi basate sui dati geografici e sull'influenza che una diversa posizione dei continenti potè produrre sulla temperatura del globo; e poscia esaminò le congetture sulla possibilità e periodicità degl'inverni cosmici, congettura ora esclusa dai dotti che ad altre ragioni attribuirono l'epoca gelida. E per ispiegare queste ragioni il sav. Calandra dovette, senza soccorso di strumenti, spiegare i fenomeni della precessione degli equinozi, della rivoluzione degli apsidi, delle variazioni nell'eccentricità dell'orbita terrestre, ecc. E nel difficile còmpito riescì a meraviglia.

Questo cenno sulle Conferenze del Comizio volemmo dare un po'diffuso onde ne venga lode ed a coloro che le crearono ed ai benemeriti che v'insegnano, e perchè il pubblico si conforti ad intervenire numeroso a queste conversazioni, che, dilettando, grandemente istruiscono.

Martedì sera, alle ore otto, avrà luogo la terza conferenza dell'avv. Calandra.

Notando che a queste conferenze, così utili e tanto dilettevoli, possono intervenire tutti i soci del Comizio, avvertiamo che per essere socio basta un tenuissimo concorso di dieci lire all'anno, mediante il quale si ha pure gratuita associazione all'*Economia Rurale*, ottimo periodico bimensile, che conta più di un mezzo secolo di vita, e che ai non soci del Comizio costa dodici lire all'anno.

☞ **Circolo geografico italiano** — (via Po, n. 19, p. 1°). I signori soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nella sala maggiore del Circolo, domenica, 21 febbraio, a ore 2 pom., all'oggetto: 1° di nominare 5 membri della direzione, avvertendo che devonsi surrogare il presidente ed il vice-presidente della Società, i quali sonosi dimessi da questa carica; 2° di nominare un direttore delle *pubblicazioni*, e provvedere i fondi per esse; 3° di deliberare sulle proposte dei soci e della direzione.

Il presidente
CELESTINO PEROGLIO.

☞ **Ospedale oftalmico ed infantile.** — *Ringraziamento.* — Tale e tanta si è la riconoscenza che si deve tributare a tutte le persone che gentilmente gareggiarono fra di loro nel regalare doni pregevoli per la tombola, cui prese parte l'Ospedale oftalmico ed infantile, che il sottoscritto non può a meno di esternare, a nome della Commissione, i più vivi ringraziamenti; e non potendolo individualmente, si fa un dovere di esprimerli per mezzo della presente a tutti coloro che si affrettarono a rispondere coi fatti alla circolare che loro si spedì alli 12 gennaio scorso.

Per la Commissione
Il vice-presidente
canonico DEPRÀ.

☞ **Carnovale di Torino 1875.** — *Penultimo bollettino.*

GIANDUJA sta raccogliendo i dati necessari per pubblicare la sua gestione.

Intanto gli gode l'animo di poter annunziare:

Che il *Banco di Beneficenza* introitò una somma netta di lire 17,960 da ripartirsi in parti eguali tra dieci stabilimenti di carità;

Che i viaggiatori trasportati dalle ferrovie Alta Italia, Cirié, Rivoli, superano i 30 mila;

Che infine la Fiera enologica fece ottimi affari essendo moltissimi i produttori che oltre al non riesportare più nulla delle migliaia di bottiglie e centinaia di fusti introdotti, hanno ricevuto numerose, importantissime Commissioni.

Oggi, dalle 2 alle 4,
Corso di gala al Parco del Valentino.
Ultime sottoscrizioni.

Avv. Bartolomeo Operti (da Roma), L. 20 — I. Giacoma, stabilimento d'asfalto, 10 — Achino Giovanni, droghiere, 10 — Varetto Cecilio, fabbricante di guanti, 5 — Fissore Sebastiano, id., 5 — Taverna Gallis, id., 2 — Dell'Acqua Teresa, pellicciaia, 2 — Agliati Benedetto e C., fabbricanti guanti, 2 — Rusila Felice, pellicciaio, 2.

Gianduja XIII.

☞ **Opere pubbliche.** — La demolizione delle antiche carceri senatorie, e la fabbricazione di quanto occorre a compimento del palazzo della *Curia Maxima*, sarà dato all'appalto il 5 marzo prossimo.

L'importare dell'intrapresa è valutato a lire 400,000.

Si assicura che dalle antiche carceri si potrà ricavare grossa somma dall'eccellente ferro dei cancelli, inferriate, ecc.

Noi chiamiamo l'attenzione dei costruttori su tale intrapresa, di cui pubblicheremo l'avviso d'asta nel prossimo martedì.

☞ **Teatri.** — La stagione del Regio, inaugurata sì splendidamente coll'*Aida*, passò, è vero, le sue piccole peripezie, ma esse non furono che nuvolette a ciel sereno, e coll'audata in scena del nuovo ballo *Djellah*, che avrà luogo stasera, e di cui ci si dice anticipatamente molto bene, noi la vedremo rifarsi dei danni patiti e riprendere il posto che le conviene.

Se l'oroscopo non mente, pubblico ed Impresa si stringeranno la mano e confonderanno i loro applausi in un applauso solo alle ballerine, al coreografo, allo scenografo, al vestiarista,..... e la pace sarà fatta. Speriamolo.

Giovedì prossimo la *Lucrezia Borgia* con i coniugi Scarati-Bresciani e Aty.

— La compagnia Gemelli e Cherasco, di cui annunziammo la formazione, aprirà la stagione del Rossini il giorno 16 corrente colla commedia in 5 atti dell'avv. Quintino Carrera, intitolata: *I pensionari d'monsù Neirott.*

I direttori, per soddisfare alle esigenze del pubblico, non vollero esporsi al loro giudizio prima di essere ben preparati, e perciò ritardarono l'apertura di qualche giorno.

Oltre ad una quantità di lavori già conosciuti, sono allo studio un nuovo dramma popolare di L. Pietracqua, *Le fie povre*, ed una commedia del Carrera suddetto, intitolata: *L'Iunes.*

La compagnia contiene dei buoni elementi, e noi auguriamo ai direttori un concorso costante di pubblico al teatro Rossini.

— Il circo equestre Guillaume dà questa sera la sua ultima e definitiva rappresentazione al Balbo e parte poscia per Bologna.

— Si rammentino i lettori che questa sera gli spettacoli pubblici si accresceno di due teatri: la compagnia Toselli al Carignano, e la compagnia Duse e Pompily all'Alfieri.

— Questa sera al teatro Rossini la brava compagnia filodrammatica dell'Associazione generale degli operai darà una rappresentazione a favore del suo socio onorario Giuseppe Garibaldi.

È inutile qualsiasi raccomandazione perchè il pubblico si rechi numeroso ad applaudire la benemerita compagnia operaia.

☞ **Venne consegnato** all'ufficio di Polizia municipale un orologio, quale verrà restituito al vero proprietario purchè dia i voluti contrassegni.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 12 febbraio 1875.

A domicilio: Pescarolo Salvatore, d'anni 66, di Torino, sensale — Baldi Giovanni, id. 52, di Camerana, albergatore — Viglietti Luigi, id. 40, di Torino, ispettore alle regie poste — Candellero Lorenzo, id. 52, di Grugliasco, contadino — Listello Modesta, id. 8, di Torino — Canda Maria nata Rolandone, id. 65, di Castelletto — Bogetti Domenico, id. 65, di Montanaro, maestro elementare — Più 10 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 3.

Totale complessivo num. 20, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nuovi Richiamati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 febbraio 1875.

Maschi 6, femmine 7 — Totale 13

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 febbraio.

	Massima	*Minima*
Torino	— 1. 0	— 4. 5.
Milano	1. 5	— 5. 4.
Venezia	1. 5	— 3. 0.
Parma	2. 3	— 3. 4.
Genova	3. 0	— 2. 0.
Firenze	4. 5	— 4. 5.
Bologna	4. 5	— 2. 2.
Roma	6. 6	— 2. 5.
Livorno	7. 7	— 1. 9.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Mare agitato e venti forti varie stazioni basso Adriatico e basso Mediterraneo. Cielo coperto in tutta Italia meridionale; burrascoso a Portoempedocle; pioggia Brindisi, Palascia e Palermo. Cielo sereno Italia settentrionale e centrale. Barometro generalmente alzato di 5 a 7 mm. Nelle ultime 24 ore pioggie in alcuni paesi sul penisola e tutta la Sicilia; termometro sceso 7 gradi sotto zero Camerino e Moncalieri, 5 Urbino. Sempre probabile tempo turbato e venti forti estremo sud penisola e Sicilia. Tempo generalmente bello resto Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 febbraio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° e. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
0 ant.	736,4	— 3,8	3,0	89	14° 50'	N E d.	n. s.
9 ant.	736,9	— 2,4	3,1	82	14° 50'	O d.	nuvolo
12 m.	736,8	+ 1,0	2,7	50	14° 53	O d.	sereno
3 pom.	736,5	+ 3,1	2,4	43	14° 53'	N d.	sereno
6 pom.	736,0	+ 2,2	4,3	82	14° 54	N O d.	sereno
9 pom.	737,1	+ 0,7	3,4	70	14° 50'	S d.	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 4,0 / massima + 4 0
Acqua caduta millim. 0 0.
Minima della notte del 14 — 3,2

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 15 febbraio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 28 — Passaggio al meridiano, ore 0 23 — Tramonto, 5 45
Nascere della **Luna**, 0 18 sera.
Passaggio al meridiano, ore 8 40 sera.
Tramonto, ore 4 8 matt.
Giorno della Luna 10°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che in seguito a disposizioni state emanate dal Ministero delle finanze, le spedizioni di tabacchi esteri non potranno rimanere oltre tre giorni nella Dogana di Torino per temporanea custodia; mentre trascorso detto termine, ove non fossero sdoganate o riesportate, dovranno essere inviate alla Dogana di Genova per il deposito al Molo Vecchio a disposizione del proprietario e coll'aggravio di tutte le spese ed assegni.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri.**

Seduta del 12 febbraio.

La seduta è aperta a ore 2

Pres. annunzia che la Commissione incaricata di esaminare i progetti presentati ieri dal guardasigilli si compone degli on. Chiaves, Crispi, Mari, Mancini, Mosca, Piroli, Pisanelli, Varè, Villa.

È convalidata senza discussione l'elezione del collegio di Ostiglia in persona dell'onor. Dell'Acqua.

Continua la discussione del bilancio del Ministero degl'interni.

La Porta parla delle elezioni, e prega i deputati a non deviare da tale argomento. Egli si appella alla lealtà di tutti i partiti; e deplora vivamente l'ingerenza governativa. Dice che la teorica costituzionale annunziata ieri dal ministro è assurda. In Inghilterra e in America non si esercita alcuna ingerenza del Governo.

L'oratore ricorda le lotte elettorali della Francia; quindi legge varie circolari e discorsi parlamentari di uomini politici italiani che proclamarono la non ingerenza del Governo.

Legge dipoi la prima circolare del ministro Cantelli ai Prefetti, ove raccomanda la formazione dei Comitati elettorali, invitando i Prefetti stessi a rivolgersi alla parte illuminata ed influente della popolazione. Così il Governo dirigevasi evidentemente ai suoi amici ed affigliati.

Cantelli (interrompendo). Così l'interpreta lei.

La Porta. Dico la verità.

Cantelli. Crede di dirla; ma s'inganna. (*Rumori*).

La Porta. Il Governo dirigevasi dunque agli avversari?

Cantelli. Io mi dirigeva alla parte influente ed autorevole della popolazione senza distinzione di partiti.

La Porta. Passiamo avanti (*Ilarità*). Condanna le pressioni elettorali esercitate sopra alcuni impiegati per indurli a votare pei candidati governativi. Asserva che il prefetto di Firenze combattè fieramente l'on. Mantellini (*riso a destra*). Cita l'esempio di Brescia, di Macomer, Bari, Avellino, Montaleone ed altri collegi ove esercitaronsi le pressioni del Governo. Ricorda pure il collegio di Tivoli e il primo di Bologna. Così la costituzione è divenuta un'ironia.

La mostra venuta a Roma doveva segnare il fine di tali ingiustizie. L'oratore confida che la giustizia trionfi, e protesta contro la violazione della libertà. Dice che falsando i criteri degli elettori si danneggiano le istituzioni monarchiche reggentisi sul suffragio popolare.

Maldini presenta la relazione sul bilancio della marina.

Plebano si meraviglia che la sua proposta per la soppressione delle sotto-prefetture sia stata osteggiata dall'onor. Crispi, il quale disse che da dieci anni la invoca. Comprende l'opposizione dell'onor. Lanza, il quale crede nell'utilità delle sotto-prefetture; non comprende l'opposizione dell'onor. Crispi, il quale pur chiamò le sotto-prefetture una superfetazione degna di essere distrutta. Nelle condizioni attuali non debbasi respingere una proposta, che è un passo all'attuazione delle riforme; e perciò non aderisce all'invito fattogli di ritirare il suo ordine del giorno. L'oratore lo mantiene contentandosi d'introdurvi alcune modificazioni purchè si salvi il principio della soppressione delle sotto-prefetture. Il Ministero vedrà quali temperamenti sieno da adottarsi per la soluzione della questione.

Bonomo parla dell'ingerenza governativa nelle elezioni. Il Ministro stesso confessò questa ingerenza, indicando il candidato di sua preferenza. L'oratore esamina il significato delle parole: *Candidati governativi*. Voi ingiuriate gli uomini che hanno giurato fedeltà alla Costituzione, dubitando di noi.

Il candidato governativo, a vostro avviso, è quello che segua interamente la vostra politica. Protesta contro questo significato che manca di senso pratico. Esamina il programma governativo; biasima l'ingerenza del Governo; dice, voi scalzate il principio del Governo, designando i vostri candidati, allorchè questi sono battuti; si dice che noi battemmo il Governo, giacchè non abbiamo vinta la battaglia elettorale (*Bene a sinistra*). Parla lungamente della propria elezione, enumerando le illegalità commesse per contrariarla.

Cita il caso di un fratello destituito dall'impiego, perchè si rifiutò di obbedire al sottoprefetto, che gli ordinava di votare per il candidato governativo (*Rumori vivissimi a sinistra*).

Dellarocca. Questi sono atti disonorevoli.

Pres. Non dica parole sconvenienti.

Dellarocca. Manifesto la mia indignazione pei fatti che si raccontano.

Pres. Aspetti che sieno constatati, altrimenti la richiamerò all'ordine.

Dellarocca. Mantengo quello che ho detto.

Bonomo conclude essere necessario che la Camera si preoccupi altamente di una quistione che importa la tutela del decoro e della dignità propria.

Luspada discorre di un'altra questione.

Gli amici lo interrompono ed egli rinunzia alla parola.

La Porta e **Cesarò** parlano brevemente.

Bonfadini. Della questione elettorale può parlare liberamente. Egli entrò alla Camera contro la volontà del Governo rappresentato dall'on. Rattazzi. Molti lo hanno combattuto anche adesso; tuttavia si dichiara solidale della condotta del Governo, che è degno del suo appoggio, che non commise abusi. L'on. Bonomo parla di pressioni governative a favore del suo avversario, ed incolpò del suo insuccesso l'ostilità del Governo (*Ilarità*). Differenti apprezzamenti si fanno sull'ingerenza governativa.

L'on. Laporta parlò di brogli elettorali esercitati in Francia. Ebbene, sappia l'onorevole Laporta che cinque mila rappresentavano l'opposizione nel Corpo legislativo; l'Italia mandò duecento deputati d'opposizione. Sarebbe possibile questo numero se fosse vera la pressione governativa?

Voci a sinistra: Sì, sì. Il paese è morale.

Bonfadini sostiene il Governo essere in diritto e in dovere di dire quali sono i candidati preferiti. Il ministro usò un legittimo mezzo, e spiegò un candidato anzichè un altro perchè lo sapeva seguace delle sue idee che credè più giovevoli al bene e alla tranquillità del paese.

Micoli narra nuovi atti di pressione e corruzione, che afferma commessi dal Ministero onde influire sulle elezioni; e tra queste accenna quella di Minghetti a Bologna.

Minghetti nega recisamente essere avvenuto alcun fatto simile nella sua elezione, contro cui non fu presentata, nè allora, nè poi, protesta o accenno di sorta.

Annunziasi un ordine del giorno Cairoli, Laporta ed altri, nel quale si dichiara che le candidature ufficiali, propugnate coi mezzi usati dal Ministero, sono contrarie ai principii costituzionali ed alla libertà del voto.

La seduta è sciolta.

Roma — (Corrispondenza parlamentare)
11 febbraio.

(X) Il Ministro della giustizia ha presentato un progetto di legge, con cui aumenta temporaneamente i membri delle due Corti di Cassazione di Napoli e di Torino istituendovi due sezioni temporanee per poter espletare tutti i ricorsi arretrati. Nello stesso progetto si propongono pure alcune disposizioni atte ad accelerare il corso delle cause portate in Cassazione, ed è questa la parte più importante del progetto di legge, perchè così gli arretrati e le sezioni temporanee non si perpetueranno. Sarà nominata dal Presidente una Commissione per questo progetto, la quale dovrebbe riferire di urgenza.

È cominciata la discussione generale sul bilancio dell'interno. Diversi oratori hanno presa la parola, ma molti altri parleranno dimani specialmente sulle ingerenze elettorali. Nella tornata odierna è avvenuto un incidente che merita essere notato. L'on. Plebano, credendo di portar dinnanzi alla Camera l'invenzione della polvere o del cannone, ha proposto la soppressione delle sotto-prefetture. Ma l'onorevole Crispi gli ha fatto rilevare che non è la prima volta che si è fatta questa proposta, e che gli uomini del partito in cui milita l'on. Plebano non hanno voluto mai attuarla. È vero che l'onor. Chiaves, trascinato dalla corrente di abolizione di questa inutile istituzione, finì per proporre un progetto abolitivo di essa, ma quel progetto fu di mala voglia, e portato al Senato finì per morire negli uffizii e negli archivii, come tutte quelle leggi che si presentano *ad pompam!*

L'on. Lanza è entrato anche egli nell'agone, ed ha tirato una lancia a favore delle sotto-prefetture. Era naturale. Vi sono da 130 a 140 sotto-prefetti che saranno grati e benevoli all'ex-deputato di Vigualà! Il Ministro però ne ha voluto meno dell'on. Lanza, ed ha promesso all'on. Crispi di presentare un progetto di legge su di alcuni servizi dipendenti dal Ministero dell'interno, nel quale se non abolirà, per lo meno cercherà restringere il numero delle sotto-prefetture. Povere promesse, e più povero chi ci crede!!

La Commissione del bilancio ha oggi deciso diverse delle quistioni in cui la Sotto-Commissione della marina è in disaccordo con il ministro. Mi limito solamente a scrivervi su due di esse, cioè sulla istituzione delle due nuove Direzioni generali, le quali solleveranno certamente lunga discussione nella Camera. La Commissione ha accettato a maggioranza di ristabilire la Direzione generale mercantile, per la ragione che una volta già questa esisteva e che fu soppressa, ma ha respinto l'istituzione di quella sull'artiglieria e torpedini. La Commissione è stata quasi unanime nel respingere questa proposta, ma la quistione verrà alla Camera poichè la solleverà il ministro, il quale pare ne voglia fare una quistione di portafoglio. In vero io desidererei non facesse, perchè non è questa una quistione politica, anzi l'on. Saint-Bon dovrebbe tener presente che la Commissione del bilancio è

---

patria nell'anno decorso e i quali per una ragione o per l'altra meritarono di essere alcun poco tratti fuori dall'immensa schiera degl'ignoti.

Sono sopra le altre notevoli le due note che riguardano Nino Bixio e Nicolò Tommaséo.

— Un caro libriccino scrisse il signor Guglielmo Godin col titolo l'*Angiolo della casa*. È una lettera che l'autore dirige ad una sorella sposa, e per mostrarle quello che dovrà essere nella nuova famiglia a cui sta per appartenere, cui anzi sta per costituire come una dei principalissimi elementi, le delinea innanzi con tocchi leggeri, ma giusti, la figura della buona sposa, della buona madre, della buona massaia, che veramente può dirsi l'angiolo della casa.

Il libriccino è scritto con affetto e con senno, con purissima aura di morale, quasi diremmo di santità; e noi sapendo l'autore giovanissimo, ci rallegriamo con lui che in quell'età abbia sì assennate riflessioni e sì degne ispirazioni.

— Vogliamo fare un cenno o meglio dare un annunzio del bel *Discorso sulla storia naturale* pubblicato dal prof. Carlo Benvegnù.

In esso, con linguaggio caldo, amorevole, simpatico, e qualche volta veramente eloquente, l'oratore dà un rapido quadro della natura, della vita organica sulla superficie del mondo, della strada percorsa dalla storia del globo prima di giungere a questo complesso di fenomeni che costituisce l'esistenza nella presente epoca geologica della terra. Il Benvegnù, mentre si tiene in giorno con tutti i progressi della scienza positiva, non va al di là del mondo contingente di cui essa deve occuparsi e non se ne trae illazioni e conclusioni che, travalicando nel campo metafisico, tentano distruggere la fede antica dell'umanità. Egli vede, conosce, esamina i processi della natura; ma al di sopra di essi non si rifiuta di ammirare l'opera del Creatore. È scienziato insieme e credente; cosa che oggidì pareva volesse cessare di essere di moda.

— Credente è pure il signor G. Toscan di Castellazzo, il quale ci ha dato, sotto il modesto titolo di *Pensieri e ricordi*, un libro di massime che può dirsi un vero libro di educazione morale dell'uomo.

Questo libro è pieno di bontà, di affetto, di spirito cristiano: è una sequela d'insegnamenti in cui s'accoppiano la carità dei nostri simili, il sentimento d'ogni dovere che incombe all'uomo, la dignità personale, l'amore della famiglia, della città, della patria, della libertà. In ogni condizione in cui si trovi un individuo può da codeste massime ricevere conforto, coraggio, speranza. È tutto pieno d'un vero spirito evangelico che lo anima e lo solleva. Come cristiano, come figlio, come marito, come padre, come membro della società, troverete in queste pagine ammaestramenti e consigli che vi saranno opportuni.

Certo non bisogna che vi si cerchino cose nuove, trovati peregrini, pensieri non mai balenati alla mente di nessun moralista. Questo sarebbe impossibile. La morale nelle sue linee essenziali fu tutta definita dall'opera dei due più sommi e cui nessuno più vi nascerà uguale: il grandissimo Socrate e il divino Cristo: a quelli che succedettero e succederanno altro non resta che di quei santi principii fare nuove applicazioni alle condizioni novelle per cui man mano passa l'umanità. Parte di siffatto lavoro ha fatto il signor Tosca, e ne lo vogliamo di cuore applaudito.

Il libro è stampato con artistica eleganza in caratteri di tipo antico su carta bellissima, lavoro degno della officina del signor Vincenzo Bona.

— Il benemerito e infaticabile signor Luigi Rocca ha pubblicato un nuovo volumetto di commediole per bambini: quattro sono per maschi e due per femmine.

In queste sue nuove produzioni si devono lodare quei pregi che abbiamo già lodato nelle precedenti: e sono la adatta semplicità dell'intreccio, la facile scorrevolezza del discorso, l'acconcezza dei sentimenti e delle idee veramente adattati a quelle menti e a que' cuori teneretti per cui sono destinate e la graziosa bontà degli affetti a cui sono tutte ispirate.

— Non è una pubblicazione recente quella del signor Decastro che qui annunziamo, cioè la *Morale dell'operaio*, desunta dalla vita e dagli scritti del Franklin; ma è sempre un libro buono che abbiamo il debito di raccomandare.

Esso giaceva sulla nostra scrivania coperto dall'inondazione di altri libri che invase ogni cantuccio del nostro ufficio; questa mattina finalmente, per un miracolo di salvataggio, venne a galla, ci capitò fra le mani e rimanemmo vergognosi di aver tardato tanto a dire quello che crediamo in poche parole: che cioè è un libriccino che raggiunge benissimo lo scopo propostosi, quello di istillare idee sane, morali, economiche, anche politiche negli operai, mettendo loro innanzi il modello del vero galantuomo, del vero lavoratore onesto, qual fu Beniamino Franklin e ammaestrandoli colle parole medesime di questo umile grand'uomo nei varii loro doveri.

È un libro di lettura e di premio che ci piacerebbe vedere adottato nelle scuole degli adulti.

stata molto deferente verso di lui nello ammettere la Direzione generale mercantile, mentre che non è con una legge di bilancio che simili istituzioni si propongono.

La più grave questione però col ministro della marina non è stata risoluta, che è quella della spesa sul rinnovamento del naviglio. Questa sarà decisa dalla Commissione nella seduta di domani, nella quale si spera sarà dato anche termine alle altre questioni sul bilancio della marina.

Questa mane gli uffizi si sono occupati di diversi progetti di legge di spesa, fra i quali quelli sulla viabilità provinciale, sulle opere marittime a diversi porti e spiaggie, sull'arsenale della Spezia e sulla stazione marittima a Taranto. Quest'ultimo ha incontrato gravi difficoltà. Gli altri sono stati più o meno approvati.

Telegramma della *Nazione*:

Roma, 12, ore 3 25 pom.

La Giunta delle elezioni approvò all'unanimità l'elezione dell'on. Fanzari.

Affermasi che il Governo sia disposto ad ordinare a sue spese gli studi per la deviazione del Tevere.

Oggi si è riunita la Commissione per le convenzioni ferroviarie.

Scrivono da Roma, 11 febbraio, alla *Perseveranza*:

« Ieri si è adunata presso la sezione della Corte d'Appello di Roma la Commissione di arbitri composta degli onorevoli Mirabelli, Andreucci e Carra, incaricata di risolvere la quistione se la Società delle ferrovie dell'Alta Italia aveva diritto di trasferire la sua sede da Torino a Milano, senza darne alcuna partecipazione al Governo e senza ottenerne il suo beneplacito. La seduta di ieri è stata lunghissima, e venne esaminata la convenzione esistente tra il Governo e la Società. Però non fu presa alcuna deliberazione, e la Commissione si è tornata a riunire oggi. La Società dell'Alta Italia ha per suo rappresentante l'avv. Mari, ed il Governo l'avv. Duranti-Valentini. »

FRANCIA.

L'emendamento Pascal Duprat che prescrive il Senato debba essere eletto dagli stessi elettori della Camera dei deputati, fu approvato con una maggioranza di 12 voti, mercè l'adesione de' bonapartisti e l'astensione de' legittimisti. Non è questa una vittoria che possa rassodare la attuale maggioranza repubblicana, se la si ottenne con tali elementi negativi. Del resto, il modo di elezione del Senato proposto in quell'emendamento, non potrebbe stare per alcun verso così come fu adottato, e richiede opportune modificazioni.

Infatti, la tre sinistre, appena dopo la votazione, e visto il contegno decisamente avverso del centro destro, si riunirono negli uffizi, e con sollecitudine deliberarono di fare al centro destro tutte le concessioni possibili. Ottenuto il principio dell'elettività del Senato, le sinistre acconsentirebbero a ristabilire delle categorie ristrette d'eleggibili od il suffragio per due gradi.

L'opuscolo pubblicato a Vienna dall'arciduca Giovanni Salvatore di Toscana sull'artiglieria austriaca, ha prodotto una certa sensazione. Segnaliamo il passo dell'opuscolo che ha irritato i circoli diplomatici amici del Governo di Berlino. « La Germania — scrive l'arciduca — non può fare a meno di tentare di estendere le sue frontiere verso Oriente, e siccome l'Austria ritiene di poter calcolare sull'amicizia della Russia, nel caso di una prossima lotta, ciò che può fare di meglio è di prepararvisi ora. »

L'arciduca intanto fu posto agli arresti per ordine di S. M. l'Imperatore, tolto dalla posizione elevata che occupava nell'artiglieria e applicato ad un reggimento di fanteria.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 13

Si approvano due elezioni state contestate nei collegi di Palmanova e Chiaravalle.

Il ministro degli affari esteri presenta un progetto di legge relativo alla giurisdizione dei consoli italiani in Egitto.

Si ripiglia la discussione sul bilancio del Ministero dell'interno.

Lazzaro appoggia l'accusa mossa contro il Ministero per l'illecita ingerenza nelle elezioni, argomentandone anche dalla tardiva approvazione delle liste fatte dai prefetti affinchè mancasse il tempo utile per presentare richiami contro la indebita iscrizione di molti elettori.

Castelli, ministro, dà comunicazione delle istruzioni impartite ai prefetti, dalle quali rileva non potersi addebitare al Ministero tale tardiva approvazione, ed essere chiaro non avere esso nelle elezioni fatto altro che seguire il sistema adottato dai ministeri precedenti.

(*) **Laporta**, prendendo quindi la parola per un fatto personale, legge alcuni documenti diretti a provare le sue asserzioni relative agli atti di pressioni e di arbitrio.

Viglianl dà schiarimenti riguardo a parecchi fatti citati ieri ed oggi, concernenti i magistrati. Dimostra non avere fondamento le accuse che si deducevano da tali fatti.

Lanza Giovanni, riferendosi ad una citazione di opinioni tempo fa da esso espresse circa la elezione, interpreta e chiarisce le parole pronunziate, dalle quali non vede come si possa trarre argomento per condannare il Ministero, che, anche secondo il suo avviso, non deve venire tacciato di illecite ingerenze nelle elezioni.

Catroli svolge i motivi dell'ordine del giorno da esso presentato ieri.

Minghetti lo respinge, perchè il Ministero ha il convincimento di non meritare su ciò alcuna condanna. Dà comunicazione delle istruzioni impartite, in ordine all'intervento degl'impiegati alle elezioni, e reputa che bastino a dileguare ogni accusa di pressione e di violenza. Risponde a parecchie osservazioni fatte incidentalmente sopra la sicurezza pubblica; e dichiara che, sebbene siasi verificato in molte provincie un notevole miglioramento nelle condizioni di essa, tuttavia il Ministero ritiene necessari, a maggiormente rassodarle, dei mezzi superiori alle leggi ordinarie; che pertanto non si rassegnerà a lasciar sciogliere la presente sessione, senza che la Camera deliberi sulla legge proposta od altra simile, e provveda pure ai bisogni della finanza.

Rivolgesi infine alla sinistra, invitandola a cercare un migliore terreno di questioni di Gabinetto, a riservarle cioè alle leggi finanziarie e di sicurezza pubblica, anzichè, facendole sorgere ad ogni tratto, usurpare alla Camera un tempo preziosissimo.

Proponesi infine da Codronchi ed altri un nuovo ordine del giorno, così concepito: « La Camera prende atto delle dichiarazioni dei ministri, e passa all'ordine del giorno. » A questo ordine si dà la priorità della votazione. Procedesi alla votazione per appello nominale, e il detto ordine del giorno è approvato con 147 voti, contrari 100. Maggioranza in favore del Ministero 47.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

PER TORINO.

Terminiamo lo schizzo biografico di Giovanni Toselli.

Modena, veduto lo recitare la maschera del nostro Gianduja, gli disse:

— Sai che c'è in te la stoffa d'un artista?

Toselli, che fu sempre modestissimo, sorrise come si fa alla canzonatura d'un uomo di spirito.

— Vieni meco, — continuò quel principe dei nostri comici moderni, — e faremo qualche cosa di te.

Ma anche qui la bella calligrafia e il conteggio e la specchiata sua onestà entrarono in campo a decidere del destino di Toselli; Modena ne fece il suo segretario. Fu tosto occupato a redigere manifesti, a tenere la corrispondenza, a far conti, a dar gli *spesati*, e di recitare si parlò poco. Qualche volta egli ne moveva lagnanze al suo grande capo-comico.

— Stai, stai — rispondeva Modena: — ora mi sei più utile in questo modo. Quando si sia che tu vorrai metterti a recitare, parrai sempre meglio di tutti costoro che noi abbiamo intorno.

Ma non fu solamente il segretario di Modena: fu l'amico, il commensale, fecero vita comune, e un grande affetto strinse insieme quei due uomini che potevano avere opinioni diverse, ma che avevano tuttidue un gran cuore.

Tutto codesto non fu inutile pel progresso artistico del Toselli; vide Modena a casa a studiare le parti, lo udì ragionarvi sopra, lo udì svisceracre colla sua parola efficace tutti i segreti della difficil arte, ch'egli con tanta potenza d'ingegno aveva penetrati; più di tutto assistè al modo con cui guidava le prove e metteva in scena le produzioni. Era tutta una scuola che per lui non doveva andare perduta.

Venne a Gustavo Modena la fatale ispirazione di andarsene in Sicilia — viaggio funesto che doveva precipitare la fine di quel sommo.

Giovanni Toselli era di nuovo marito e padre, e Gustavo medesimo lo distolse dall'accompagnarlo fin colaggiù: egli rimase in Piemonte con un troncone di compagnia, una famiglia sulle braccia, nessun risparmio, chè i guadagni erano sempre stati pochini, e quello che chiamasi *bolletta*.

***

Vistosi presso ad affogare, si diede attorno con tutta l'attività onde è fornito a levarsi dalle strette.

Pensò attirar la gente con qualche novità. Fu un lampo d'ispirazione. « Se recitassi in piemontese? »

L'idea gli parve di sicuro esito: ma come eseguirla? Gli mancavano niente meno che la commedia, gli attori e il teatro.

Per la prima corse da Brofferio; sperava che il poeta delle canzoni in vernacolo facesse buon viso alla sua proposta. Brofferio lo strapazzò fieramente. Si era nel 1859, quando tutto si voleva cospirasse a quell'unità d'Italia che si vedeva finalmente prossima a raggiungersi, e venire a parlare d'un teatro in dialetto che pareva necessariamente una cosa peggio che municipale!

Toselli non si scoraggiò.

— Bene — si disse — la commedia me la farò da me.

E con un'altra strana ispirazione prese la *Francesca da Rimini* e la ridusse in piemontese cambiando i principi in contadini.

Toselli a cui parlò di codesto suo lavoro, gridarono alla profanazione: ed egli tirò innanzi senza sgomentarsi.

In quel troncone di compagnia che gli era restata aveva tre attori piemontesi, fra cui quell'Adelaide Tessero, allora giovinetta affatto, che doveva poi correre sì splendida carriera. Prese quelli, e siccome non ce n'era abbastanza, ridusse il buon vecchio Bucciotti a contorcersi la lingua per pronunziare anche lui un piemontese che pareva parlato da un turco.

E il teatro? Il capocomico francese Moyaudier aveva a suo carico il d'Augennes, cui lasciava vuoto, perchè già ridottosi colla sua compagnia allo Scribe; glie lo cedette a buoni patti, ed ecco la *Cichina d'Moncalè* cominciare la serie delle commedie piemontesi, inaugurando al teatro d'Augennes quel teatro in dialetto che raggiunse poscia un grado sì alto di prosperità e di favore.

***

Giovanni Toselli si rivelò subito eccellente attore ed eccellentissimo direttore. Modena aveva avuto ragione: ora ch'e' si metteva a recitare di proposito, passava di primo colpo innanzi a tanti e tanti che pure andavano per la maggiore.

Dopo la *Cichina d' Moncalè* venne l'allegoria politica del Garelli la *Guera e la pas* che ebbe un immenso successo; poi vennero le mirabili commedie del Piatraqua, il più ispirato e il più efficace dei commediografi popolari, poi venne Zoppis, poi venne Bersezio...

La storia del teatro piemontese tutti la sanno ed è inutile contarla.

***

Ma tutte le cose nascono, crescono e poi declinano. Il teatro in dialetto ha fatto così. Ebbe una diecina e più d'anni di prosperità; e poi Toselli se lo sentì mancare di sotto. Allora egli fece come il cavaliere che non volendo esser gettato giù, abbandona la sella. Lasciò nell'agone gli allievi che aveva fatto e andò a riposarsi negli ozi della sua Cuneo.

Ma nè le sorte nè il suo amore dell'arte potevano consentirgli codesti ozi infecondi.

— E se tentassi di fare della commedia in lingua quello che ho fatto per quella in dialetto? — si domandò ad un punto; e non tardò a darsi la risposta.

— Facciamolo.

Ed eccolo ridiventato capocomico, ma d'una compagnia che recita in italiano; ed eccolo di nuovo a chiedere il favorevole appoggio di quel pubblico torinese che lo ha così potentemente spinto nella sua impresa antecedente.

***

S'è inventato un nuovo modo di rubar la gente: è il furto all'amplesso.

Ieri, in sull'imbrunire, un signore attraversava piazza San Carlo, proprio in prossimità della Questura. Aveva dovuto sbottonarsi il pastrano e lasciava scorgere una grossa catena d'oro che annunziava un ricco orologio nel taschino del panciotto; e stava per abbottonarsi, quando ecco si vede venire incontro a braccia larghe un cotale, benissimo vestito, il quale, gettando un grido di gioia, esclama:

— Tu che sei qui! Oh che piacere di trovarti dopo tanto tempo!

E gli mette le braccia al collo e lo bacia e ribacia, senza che egli, confuso e sbalordito, abbia tempo a fare un atto od dire una parola.

— Ma senti, — dice poi tentando frenare la foga degli amplessi affettuosissimi di quell'altro: — Lei sbaglia sicuramente... Io non ho il bene di conoscerla.

— Come! — grida l'abbracciatore con una meraviglia che è per metà indignazione: — non mi vuoi riconoscere? Sono il tale dei tali, mi bene? Tuo antico camerata...

— Ma no, ma no... c'è errore... Io non l'ho mai sentita a nominare.

Allora quell'altro si ritira d'un passo, finge osservare meglio il personaggio e poi balbetta:

— Ah! mi perdoni..... Una strana rassomiglianza..... Avrò sbagliato.

E via di buon passo che presto si perdette nello scuriccio della sera.

L'uomo, così liberatosi, finì d'abbottonarsi e andò a casa: — ma a casa lo aspettava la sorpresa, che voi avete già indovinato quale; la catena e l'orologio avevano preso il volo.

Corriere del Mattino

La questione sollevata dalla sinistra a proposito dell'ingerenza governativa nelle elezioni è terminata come si prevedeva.

La maggioranza non poteva approvare l'ordine del giorno Cairoli che biasimava gli intrugli elettorali governativi; come mai si poteva diffatti pretendere che i molti i quali deggiono il loro seggio alle pressioni ministeriali, volessero lamentarsi di simili arti?

Ma approvare la condotta del Ministero in presenza dei gravissimi fatti posti innanzi dall'opposizione non si poteva; che fare? — Si adottò un ordine del giorno del Codronchi, il quale lascia il tempo come l'ha trovato.

Non basta l'aumento di tariffa già posto in atto sui tabacchi *napati* e *trinciati*, si dice che la Commissione di finanza della Camera, oltre all'accogliere codesto aumento, stia studiando il modo di trarre dal consumo dei tabacchi un maggior provento pel Tesoro.

IL PROCESSO SONZOGNO.

In data dell'11, il *Diritto* scrive:

« L'istruzione del processo per l'assassinio Sonzogno, procede con tutta l'alacrità possibile e col più grande mistero.

« Assicurano che l'autorità abbia trovato un filo conduttore che guiderà, si spera, negli arcani avvolgimenti del resto. »

DISPACCI TELEGRAFICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Nuova York, 12 *febbraio*.

Freddo straordinario dappertutto negli Stati Uniti, senza esempio da 40 anni. La circolazione in molte parti è sospesa.

Parigi, 13 *febbraio*.

Gambetta terminò ieri il suo discorso, dicendo: « Avete perduto forse la sola occasione di fare una repubblica veramente ferma, legale e moderata. »

Assicurasi che il Ministero insistette iersera per ritirarsi, e che Mac-Mahon abbia chiamato Broglie per formare il Gabinetto.

La Commissione costituzionale si riunirà oggi per esaminare i progetti Waddington e Vantrain per la nomina del Senato. Credesi che presenterà subito la sua relazione.

Chabaud-Latour, rispondendo ieri a Gambetta, insistette sull'impossibilità che il Governo ed i conservatori accettino il Senato eletto dal suffragio universale. Soggiunse che vide con simpatia sorgere dal centro sinistro nuovi progetti per la formazione del Senato; e terminò dicendo che il voto d'oggi significa che noi subiremo le ispirazioni pericolose provenienti dalla sinistra, che allarmano con tanta ragione il paese.

Berlino, 13 *febbraio*.

Il deputato Savigny è morto.

Pietroburgo, 13 *febbraio*.

La Russia rispose all'Inghilterra, che rifiutò di partecipare alla Conferenza di Pietroburgo; e comunicò la nota e la risposta a tutti i Governi che parteciparono alla Conferenza di Bruxelles.

Versailles, 13 *febbraio*.

Credesi nella formazione immediata del nuovo Gabinetto.

Washington, 12 *febbraio*.

Una riunione di senatori e deputati repubblicani approvò la proposta di presentare al Congresso un progetto autorizzante il Presidente a sospendere l'*Habeas Corpus*, e di accordargli altri poteri per impedire i disordini ed assicurare la regolarità delle elezioni negli Stati del Sud.

Parigi, 13 *febbraio*.

Broglie ha conferito con Mac-Mahon; Buffet assisteva. Le voci della futura composizione del Gabinetto sono premature.

La Commissione costituzionale udirà lunedì Vantrain e Waddington.

Parigi, 13 *febbraio*.

Mac-Mahon ebbe una conferenza con diversi personaggi e specialmente con Broglie, Buffet e Depeyre, ma finora nulla è deciso.

Vienna, 13 *febbraio*.

L'Imperatore decise di non accettare la dimissione del Gabinetto ungherese, finchè non siasi convinto che la fusione col centro sinistro e la formazione di un nuovo Gabinetto su questa base siano possibili.

CRONACA NERA

Ci danno altri ragguagli sul fatto avvenuto martedì scorso nella casa di mal'affare in via S. Maurizio.

Il sergente Rizzolo Luigi del 5° regg. Artiglieria, non sarebbe stato lui l'autore dei disordini e dei due ferimenti lamentati quella sera, ma bensì altri tre sott'ufficiali dello stesso reggimento, che erano in sua compagnia; e siccome nel parapiglia il solo di cui si sapesse il nome era il Rizzolo, così la padrona del luogo declinò quello all'autorità inquirente, che procedette a seconda delle informazioni avute.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 *febbraio* 1875.

Torino — 18 — 25 — 43 — 30 — 38

Notizie Commerciali

Genova, 13 *febbraio* 1875.

Caffè. — Le operazioni sui principali mercati Europei proseguono limitate; i corsi però non risentirono che poco da questa languidezza di contrattazioni. Essi si mantengono sostenuti, specialmente per le qualità belle colorite.

Il nostro mercato rimane sempre stazionario in conseguenza del poco deposito che abbiamo. La qualità Portorico dell'ultimo carico arrivato si vende sempre a L. 145 i 50 chil.

Da Londra arrivarono 1244 sacchi, e 20 sacchi e 9 fusti da Marsiglia.

Zucchero. — Nulla si è operato nelle qualità greggie, e i corsi sono nominali.

Nei raffinati regna pure la massima calma, senza cangiamento di sorta nei corsi.

Arrivarono in questa ottava da Londra 100 sacchi, da Liverpool 606 e da Marsiglia 100 sacchi e 39 fusti.

Cuoi. — Dispacci particolari dal Rio della Plata ci annunziano dell'aumento nei corsi su quel mercato. Da noi le operazioni proseguono sempre limitate con qualche variazione nei corsi.

Le qualità secche di B. Ayres, Montevideo e Rio Grande buoi e vacche ribassarono da 5 a 7 lire, e i vitelli della medesima provenienza di L. 10 i 50 chili.

Le vendite compresero 1000 noviglì B. Ayres di ch. 18 a consig. a L. 145; 500 B. Ayres secc. asciutti di ch. 9[10, e 1000 vitelli B. Ayres di chil. 3 3[4 a prezzo ignoto; 1200 vacche B. Ayres stratte di ch. 8[9 a L. 160 con sconto; 100 noviglì stretti di ch. 14 a L. 153, e 500 vacche strette di ch. 9 a prezzo ignoto.

Gli arrivi in questa ottava furono del tutto insignificanti, non comprendendo che 156 balle da Calcutta col vap. *Torino*, e 350 balle da Amburgo.

Olio d'oliva. — La sostenutezza si rese padrona di tutti i mercati italiani, e i corsi provarono un leggiero aumento; da noi si estese alle qualità mangiabili, mentre che nei mercati delle provincie meridionali abbraccia tutte le qualità.

Si vendettero da noi 405 quintali.

L'attuale deposito ascende a 4600 quintali contro 5610 a pari epoca dell'anno scorso.

Petrolio. — L'aumento della settimana precedente segnalato dall'origine fu, secondo le ultime notizie, provocato dal fatto che un nucleo di capitalisti americani ed europei, comprarono una gran parte dei terreni, ove si trovano i migliori pozzi, onde diminuire la produzione ed aumentare i prezzi.

Per assicurare maggiormente l'esito di quest'operazione, comprarono pure forti partite di petrolio ad Anversa, e promossero così forti aumenti colà ed all'origine, aumenti che però finora non sono stati che passeggieri.

Il nostro mercato fu per diversi giorni senza venditori, mentrechè i compratori abbondarono; ora però i primi fanno qualche concessione.

Chiudiamo ai seguenti prezzi: Petrolio Pensilvania S. W. in barili a L. 35, e detto in casse a L. 37, schiavo di tanio: detto in barili e casse a L. 70, sdaziato sul vagone. Pel Canadà in barili 2 a 3 lire meno.

Cereali. — Alquanto d'inazione si verificò in quest'ottava sebbene gli arrivi siano assai limitati, e le merci non troppo abbondanti allo scalo quanto al deposito.

Ciò che fa peso al nostro mercato, e sui prezzi correnti abbastanza miti, sono le continue attenuazioni dei corsi sui mercati esteri ed in special modo su quel di Parigi ove le farine subirono il decimo di L. 1 circa il quint.

L'imminente arrivo dal Levante dei diversi carichi in ritardo, quantunque ultimi dopo la chiusura, sono altra delle cause all'inazione, come pure vi concorre la crisi monetaria che allontana dalla speculazione i soliti capitalisti e non favorisce la fabbricazione per provvedersi ad esuberanza delle belle qualità che attualmente offre il nostro mercato.

Il totale delle vendite dallo scalo ascende in quest'ottava ad ett. 40,000.

Risi. — Dobbiamo segnalare il forte ribasso di L. 1 50 al quintale ottava la poca domanda per l'esportazione. Però il ribasso è meno sensibile nelle qualità buone e ben conservate. I glacés sono quotati con 50 cent. di ribasso solamente.

APPALTI.

Il 20 febbraio, presso la Deputazione provinciale di Palermo, si terrà un'asta per l'appalto dei lavori di compimento della strada comunale dal trivio Balatelle a Ciminna per l'importo di lire 67,000. Lavori da eseguirsi entro un anno. Deposito L. 3740 in numerario, o fedi di credito; cauzione L. 6500 in numerario o rendita D. P.

Nello stesso giorno, presso la Prefettura di Roma si terrà un'asta per l'appalto della sistemazione delle rampe d'accesso al ponte Molaia nel tronco di strada nazionale Cassia presso Bolsena, per L. 8342. Lavori da eseguire entro 60 giorni. Deposito L. 400 in danaro o biglietti B. N.; cauzione eguale al decimo del prezzo di delibera in numerario o rendita D. P.

Cerenali. — Marsiglia, 11, mercato del frumento calmissimo. Non si notano che pochi affari al *dettaglio* ai corsi anteriori.

Negli altri grani si vendettero: 1600 carichi avena Russia e Danubio a fr. 14 1[10 kil. dispon.; 400 quint. orzo Caramania a 15 12 1[2 i 100 kil. disponibile.

Arrivi: 2260 ett. frumento e 23,370 ett. orzo.

Vercelli, 12 febbraio. — Sul mercato d'oggi vi fu circa una lira di ribasso pei risi; affari stiracchiati.

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'8 al 13 febbraio 1875.

Frumento tenero l'ett.	L.	21 69	a 19 95
Granoturco	»	11 91	a 11 79
Segala	»	— —	a 15 60
Riso nostrano	»	32 52	a 26 08
Legna forte	mir.	0 35	a 0 30
Idem dolce	»	0 30	a 0 25
Fieno	»	1 10	a 1 05
Paglia	»	0 50	a 0 45

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

13 febbraio. — Mercato in tendenza di ribasso.

216 ett. Frumento	L.	22 13	a 20 37
67 » Segale	»	15 60	a 14 79
279 » Meliga	»	13 45	a 13 95
552 mir. Patate	»	1 —	a 0 50
43 » Castagne sec.	»	2 60	a 2 30
29 » Canapa	»	8 75	a 7 75

Borsa di Genova. — 13 febbraio.

Rendita Italiana	75 65 cont.
Azioni Banca Nazionale	1903 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	749 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	371 f. m.

Francia breve lett. a 110 85, dan. a 110 30. Londra a vista lett. 27 73, danare 27 74. Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 13 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	—	—
» due gennaio	75	85
Azioni Banca Nazionale	1910	—
» Banca di Torino	774	—
» Regia Tabacchi	540	—
» Ferr. Meridionali	372	—
Cambi sopra Francia a vista	110	35
» Svizzera a vista	110	25
» Londra a tre mesi	27	55
» Francoforte a tre mesi	134	1[4
» Vienna a tre mesi	245	—
I pezzi da 20 fr.	22	07
Sconto	4	1[2

Firenze,	12	13
Rendita al 5 0[0	75 52	75 70
Id. al 1° gennaio 1875	73 —	73 25
Oro lettera	22 08	22 06
Londra lettera	27 54	27 53
Cambio su Parigi	110 45	110 40
Prestito Nazionale	64 —	64 50
Azioni Tabacchi	538 50	538 50
Banca Nazionale	1910 —	1915 —
Az. ferr. Merid.	373 —	374 50

Obbligaz. »	225 —	226 —
Banca Toscana	1570 —	1570 —
Credito Mobiliare	745 50	761 —
Italo-Germanica	257 —	257 —
Parigi,	12	13
5 per 0[0 Francese	101 37	101 80
3 per 0[0 »	64 35	64 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 45	68 50
F. Lombarde-Venete	298 —	297 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	208 50	208 —
Ferr. Romane	80 —	78 75
Obbl. Lombarde	245 25	245 50
Obbl. Romane	204 25	204 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	2 2[8	2 3[8
Consolidati Inglesi	93 —	93 —
Vienna,	12	13
Mobiliare	219 75	220 —
Lombarde	134 —	134 —
Banca Anglo-Austr.	135 —	137 75
Austriache	290 50	290 —
Banca Nazionale	961 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 90 5	8 89 5
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 25	111 30
Rendita Austriaca	75 20	75 75
Idem in carta	70 80	70 90
Unionbank	102 75	103 50
Berlino,	12	13
Austr. Marchi di Ban.	527 50	526 —
Lomb. Franchi	239 50	239 —
Mobil. Marchi di Ban.	399 —	400 50
Ren. it. Franchi	69 10	69 30
Id. Turca Id.	43 75	— —
Londra,	12	13
Consolidato Inglese	93 —	93 —
Rendita Italiana	68 1[8	68 —
Spagnuolo	23 1[4	23 3[8
Turco	43 —	43 1[2
Egiziane del 1873	79 1[8	79 1[8

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — *Aida*, opera in 4 atti; *Djellah* ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà:
Cause ed affetti, commedia in 5 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Un povero parroco*, commedia in 3 atti; *Due gocce d'acqua*, commedia in un atto.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.
Cendrillon féerie, rappresentata da 96 ragazzi.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenta:
Inclinazione e voti, dramma in 5 atti.

Amedeo (ore 5) — *Il misterioso gobbo Kropo alla Corte di Francia*, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
L'ultimo testamento d'Oreste Très, commedia in 3 atti tutta da ridere, La parodia dell'opera-ballo *Aida*.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza Vittorio**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione delle sere e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Il 15 marzo 1875

ha luogo l'estrazione del **Prestito Nazionale** con 6030 premi da L. 100,000, 50,000, ecc. — Viene **regalata** una Cartella per concorrere a **TUTTI** i premi suddetti a chi si abbuona **per un anno** al **GIORNALE delle DONNE**, redatto dalla distinta Scrittrice **M. A. TORRIANI**, con figurini di Parigi, modelli tagliati, ecc.
Abbonamento annuo sole lire **OTTO**. — L'Ufficio è in via Po, N. 1, piano 3°, in Torino. 96

Chi avesse trovato

Un Ricamo in panno bianco, smarrito ieri sera in via Borgo Nuovo, è pregato di consegnarlo al Portinaio di via Ospedale, N. 4.
148

Smarrito!

Due Titoli di Rendita, nominativi, l'uno di L. 15,265, e l'altro di L. 5 di rendita. Restituirli contro la mancia di L. 20 all'*Albergo della Zecca*, via Roma.
Tali titoli sono inutili affatto a chi li ha trovati.

On demande

Une jeune dame Italienne, parlant français ou anglais, pour un Bureau de Touriste, à Genève.
S'adresser à **Garetti Francesco**, via Basilica, N. 2, Torino.
146

Un ex-impiegato

governativo superiore, di buona età, desidera la gerenza d'una casa signorile, possiede beni stabili ed estese relazioni in Torino. — Rivolgersi al sig. **Ollivier**, piazza Savoia, N. 4, dal portinaio. 9

Presso il Prof. Corno

via Sant'Agostino, n. 3, p° 3°
Corso serale di commercio
Distinti Professori.
127

NEGOZIO DA VINO

ALL'INGROSSO
di **BERNARDI GIUSEPPE**
Torino, via Bellezia, N. 14.
101

Crescentino.

Molino della Campagna
DA RIMETTERE
per motivi di famiglia.
Per le condizioni rivolgersi iv.
153

Pel prossimo aprile

Si cercano due, tre o quattro camere modestamente mobigliate sui colli di Torino. — Dirigersi al sig. **A. Consale**, impiegato all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, anche con lettera affrancata indicante la situazione, il prezzo approssimativo, ed occorrendo qualche altro dettaglio.

Da affittare pel 1° aprile

Appartamento al piano nobile con prospetto verso la Collina, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 23, composto di sei camere, due grandi soppalchi (oltre ad una soffitta suscettibile di interna comunicazione). Fitto annuo L. **1200**. 117

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

AI MAGAZZINI RIUNITI

Galleria dell'Industria Subalpina

LUNEDÌ 15 FEBBRAIO

Grande Esposizione

di Articoli in pelle e cuoio di Russia, testè giunti dalle primarie fabbriche di Parigi e Germania.

Prezzi limitati - Entrata libera

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.

73

Da affittare al presente
in via Borgo Nuovo, N. 52
due **ampie botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 109

Da affittare
pel primo aprile 1875

Quattro belle Camere civilmente decorate e palchettate al piano terreno (in una casa privata), per uso Alloggio, Banca e Deposito di merci, **ovvero da 4 a 6 camere al primo piano superiore.**
Via Porthollat, N. 18, Torino.

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

L'ingegnere E. PERINI

avendo aperto Ufficio in Piazza San Martino, N. 1, casa propria, oltre alle incombenze in detta sua qualità accetterebbe anche Segreterie di case private coll'incarico di far eseguire e dirigere le annuali riparazioni, dietro abbuonamenti a concertarsi. 58

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Pensione per signori di civil condizione in famiglia privata. — Via Sant'Agostino, N. 27, piano primo, scala sotto la porta, da G. V. 78

DA RIMETTERE

CON FACCIATA E MOBILI

IL **LOCALE** ATTUALMENTE OCCUPATO DALL'

EMPORIO COMMERCIALE

Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino

Per le trattative rivolgersi ivi.

LIQUIDAZIONE

con straordinario ribasso

Delle Merci ivi esistenti, le quali consistono in **Chincaglierie e Giocatoli** d'ogni genere, **Bisotterie** finissime, **Posate Christofle, Profumerie, Cristalli e Porcellane, Calamai, Bronzi** dorati, **Statuette, Candelabri, Quadri** a olio, **Fisarmoniche** d'ogni dimensione, **Portafogli, Portabiglietti, Astucchi** per sigari in cuoio di Russia e comune, **Sacchi** da viaggio, **Crocifissi, Acquasantini**, ed altri articoli religiosi, oltre a varie specialità.

Il tutto si vende a **prezzi mai praticati** ed al **disotto del valore di costo**, onde avere il locale sgombro al più presto.

Tutti vi possono trovare generi della massima utilità e convenienza, ed ad un **prezzo relativamente eccezionale.**

Migliore occasione non si potrebbe presentare.

Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino. 138

Da affittare

Alloggio di sette Camere pel primo luglio, Via San Tommaso, N. 7, piano 3°.
110

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (13 Febbraio 1875).

Incanto. — Alle ore 10 di mattina del giorno 18 marzo 1875, in Levone nell'ufficio comunale avrà luogo l'incanto degli stabili siti sul territorio di Levone, caduti nella fallita di Pietro Lanzone, sul prezzo di stima in L. 600, alle condizioni di cui in bando venale.

Subasta 24 marzo p. avanti il tribunale civile di Pinerolo, sulla istanza di Giovanni Antonio Ughetto e pregiudizio della eredità giacente di Giacomo Marteglio, di stabili consistenti in boschi, campi, gerbidi e casa, situati nel territorio di Pinasca, al prezzo di L. 500.

Citazione. — Sull'istanza del cav. Bartolomeo Racca fu citato il sig. farmacista Giovanni Guglielmini ed altri, per comparire avanti la Corte d'appello di Torino il 27 andante mese ore 12 merid., per ivi vedersi accogliere le istanze di cui nell'atto.

Notificanza di sentenza. — Sulla richiesta delli Antonio in Giuseppe, Giuseppe, Cecilia e Maria patruo e nipoti Filippa, venne notificata alli Domenico e Michele fratelli Filippa, la sentenza del tribunale civile di Pinerolo, colla quale si mandò procedere alla divisione dei beni stabili caduti nell'eredità del defunto Michele Filippa fu Giuseppe.

(Dal *Conte Cavour*, N. 44).

PROVINCIA DI CUNEO. — (11 Febbraio 1875).

Aumento di sesto scadente il 25 febbraio corrente avanti il tribunale civile di Cuneo, nel giudizio di subastazione promosso dal sig. Gaspare Gallo residente a Busca, contro Barale Domenica moglie di Garzoglio Romolo, al prezzo di lire 11750, degli stabili venduti situati in Busca.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 34).

PROVINCIA DI CUNEO — (12 Febbraio 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile d'Alba dal cusidico Sansoldo Giuseppe, residente in Alba, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo dei beni situati in Levice, che egli intende far subastare contro gli eredi di Costa Giuseppe fu Bartolomeo di Levice, per essere il medesimo deceduto dopo la intimazione del precetto.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 35).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) febbraio 12 13

Torino	8 marche	pel corrente . .	Fr.	51 50	51 25
»	»	per marzo e aprile	»	51 75	51 75
»	»	pei 4 mesi da maggio	»	52 75	53 25
»	»	per maggio e giugno	»	53 75	52 50
Rumeni	Saccarino 88 %	. . . .	»	54 25	54 25
»	»	3/6 disponibile	»	57 50	57 50
»	bianco 3	disponibile	»	64 —	64 —
»	raffinato molto	. . . .	»	147 —	147 —

Liverpool, 13 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 2000.
N. Orleans, Comraw e Bengala
Prezzi invariati.

Havre, 13 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.
Mercato calmo-fermo.
Calmo a consegnare — Prezzi fiacchi.
Caffè — Vendati Sacchi 500.
Prezzi in ribasso.
» — Rio non lavati . . . . Fr. 93 — — —

Marsiglia, 13 febbraio (sera)

Frumento — Importazione Ettr. 13000.
Vendite » 16000.
Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

REGIO ECONOMATO GENERALE DI TORINO

Locazione di stabili.

Col mezzo di pubblici incanti si procederà alle ore 10 antimeridiane delli 11 marzo p. v., in Vigone, in una sala del Palazzo Comunale, alla locazione, per un novennio, della Cascina di Santa Maria di Cavour, della superficie di ettari 33, 10, 87, pari a giornate 86, 89, nei territorii di Villafranca Piemonte e di Cavour, di spettanza del Regio Economato Generale di Torino.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 5400.

I capitoli locatizi sono visibili in Torino nell'Ufficio dell'Economato predetto, via S. Filippo, n. 12, ed in Vigone presso il sig. D. Giuseppe Rosso, R. Subeconomo. 155

Ricerca di un Contabile.

Si desidera un Segretario Contabile per una Casa Industriale e Commerciale di Torino, al quale verrebbe assegnato uno stipendio considerevole.

Per le condizioni, rivolgersi alla Direzione di questo Giornale. 141

Banca Industriale Subalpina

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo il 22 corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, nella gran sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale (Piazza Castello, N. 25) col seguente:

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Relazione dei Censori.
3° Elezione di cinque Amministratori estratti a sorte, e di tre Censori, di cui due estratti a sorte ed uno dimissionario, per effetto di traslocato domicilio.

L'AMMINISTRAZIONE.

NB. Il deposito delle Azioni deve effettuarsi almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza (Art. 31 dello Statuto).
124

Incanto di Mobili

per cessazione di commercio.

Giovedì 18 corrente, sull'angolo delle vie D'Angennes ed Accademia Albertina, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderanno una quantità di Mobili arredanti il suddetto Negozio, consistenti in Burò, Tavole, *Consoles*, Sofà, Sedie, *Toalettes* con marmo, Guardarobe di noce, Sofà a letto, Sedie lescate, Scaffali, Burò con marmo ed altri mobili.
142 **Oggero S.** *perito giurato.*

Mercoledì prossimo (17) alle ore solite
via Sant'Agostino, N. 12, piano primo

Incanto

dei seguenti mobili per contanti:

Letti in ferro e noce, Burò, Tavole, Guardarobe, Scrivanie, Sofà e Sedie, Pendoli, Specchi, Quadri, Lingerie, Rame, Mobili in ferro da giardino, e diversi altri oggetti.
143 **Giovanni Battista Allonti** *perito giurato.*

AVVISO.

La ditta CHIAVENTONE e SIGLIO, fabbricante e negoziante in cappelli nel R. Albergo di Virtù, avverte non aver più alcun interesse col Negozio da Cappelli finora da esso esercito in via Roma, N. 20, casa Gonella, dal 1° febbraio corrente. 146

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalle Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nei mercati, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *raucedine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie urinarie*. — *Sciroppo*, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 3M°

UNICO PER LA TOSSE

è riconosciuto il Sciroppo Galvagno

Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. 4 e 2 50 la boccetta. Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estere. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 32

MANIFATTURA

DI

Pesi, Bilancie e Misure

DI

ANTONIO OPESSI

Specialità di Bilancie per peso lettere e pieghi.
Stadere a Bilico di tutte portate.
Pesi e Misure d'ogni genere.

NEGOZIO e MAGAZZINO, via S. Maurizio, 22, Torino.
122

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro o da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura a tegole piane. — Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compostezza e durata.* **Prezzi ridotti.** Il Mant.